

Nodi



Un nodo fatto bene è un nodo che resiste a tutti gli sforzi e che è facile da sciogliere.

Un nodo fatto male, invece, si scioglie al minimo sforzo oppure rimane così stretto da non riuscire più a scioglierlo.

Una corda ha sempre la tendenza a disfarsi (cioè i trefoli si allentano naturalmente), a meno che le sue estremità non siano fermate, senza di che diventa presto inutilizzabile.

Per fermare le estremità di una corda ci sono 3 soluzioni:

Piombatura con lo spago;

Piombatura a trefoli (o intrecciata);

Piombatura a turbano (o arricciata).

- ***Piombatura.*** - Usa una corda sottile. Applica un cappio alla corda da fermare, gira intorno in spirali combacianti e serrate (attenzione alla partenza, guarda lo schizzo). Quando hai fatto una ventina di spirali, passa il capo della cordicella nel cappio e tira il capo libero di questo, fino a farlo rientrare sotto le spirali. A questo punto taglia l'estremità.

- ***La piombatura intrecciata***
- ***La piombatura arricciata.*** E' più solida di quella intrecciata.

Una corda esige grandi cure se vuoi che duri e non si sfilacci.

Non solo bisogna verificarne spesso i capi per assicurarsi che i nodi che li fermano non abbiano bisogno di essere rifatti, ma bisogna conservarla solo arrotolata, in luogo asciutto. Di tanto in tanto, quando non serve, bisogna controllarne le condizioni e metterla all'aria.

Detto questo, vediamo ora i nodi più utili. Si classificano secondo il loro uso, in modo che, quando si presenta la necessità, tu abbia sempre una o più soluzioni possibili

Distinguiamo perciò:

- ***Nodi di Congiunzione:*** quelli che servono per unire due corde.

- **Nodi di Ancoraggio**: quelli che servono a fissare una corda ad un supporto fisso: un palo o un oggetto o una persona da tirare o da calare.
- **I nodi da costruzione**: così chiamati perché servono a riunire i diversi pezzi di legno in un qualsiasi lavoro di pionieristica.
- Ci sono infine altri nodi che servono a diversi usi: trecce, teste di Turco, ecc...

Nodi di congiunzione

Il nodo piano, il nodo della rete o del tessitore. Questi sono i più semplici e quelli il cui uso è più comune. Devi usarli sempre quando hai due corde da unire.

Conosci anche il nodo del pescatore, il suo uso e' particolare.

Quando devi trattare con corde grosse questi nodi non sono pratici, fai allora un nodo "Carrick" .

Quando devi unire i due capi di una stessa corda per un uso durevole, fai un "*intreccio*". Esso ha il vantaggio di mantenere la corda allo stesso diametro il che è necessario in parecchi casi, per esempio quando deve passare nella scanalatura di una puleggia.

Quando devi "afferrare" una corda grossa con un'altra molto più piccola, puoi fare un "*nodo di zampa d'oca*".

Per fare un intreccio ti occorre un arnese appuntito (vedi tavola) o il punteruolo di un coltello. Ricordati che un intreccio non è buono se non è stretto. Bisogna stringere bene i trefoli a mano a mano che si avanza.

Impara a fare la piombatura ad occhiello. Esso serve a terminare un laccio.

Nodi di ancoraggio

Nodo parlato semplice (del barcaiolo).

Il nodo parlato è quello più semplice, il più veloce ed il più usato dei nodi di ancoraggio.

Nodo a bocca di lupo.

Nodo a legno semplice. - Per trascinare una trave. Deve sopportare una trazione continua. Si disfa facilmente.

Nodo a legno doppio. - Stesso uso del precedente, si disfa meno facilmente, ma è più solido.

Nodo dell'ancora. - Solido. Insensibile al movimento di va e vieni e perciò utile per ormeggiare un canotto.

Nodo galera. - Serve per costruire delle scale di corda, molto rapido. Attenzione quando ne fai uso che la trazione deve venire dal capo libero del cappio.

Nodo a otto. - Serve pure per le scale di corda. Può servire anche a fermare una corda che passa per una piccola apertura, a fermare un anello che scorre lungo una corda, ecc...

Lo si usa a volte come scorsoio per fare dei pacchetti. E' difficile da disfare.

"*Su cappio di galera*". E' un cappio ripiegato su se stesso intorno ad un supporto e fermato per mezzo di un bastoncino. Il nodo serve a sospendere un corpo tenuto da una corda i cui due capi sono legati intorno a quel corpo..

"*Incappellatura*". Serve a fissare un palo.

"*Il nodo di cavezza (o a pugno)*". Presenta la particolarità di essere fatto senza i capi della corda. Serve nelle cordate di montagna. Gli alpinisti che sono alle estremità della cordata fanno un nodo a sedia semplice, quelli al centro fanno il nodo di mezzo (centro della cordata).

"*Il nodo di alaggio*". - Ha la stessa particolarità del precedente: si fa senza i capi della corda. Serve a fare dei cappi lungo la corda bisogna tirare, in modo che le persone che devono tirare possano attaccarsi.

Legature

Ci sono le legature per allungamenti e le legature propriamente dette. *La legatura di giunzione (o diritta)* serve a riunire due bastoni o due travi che lavorano l'una nel prolungamento dell'altra.

Quanto alle legature propriamente dette si distinguono:

Legatura quadrata: incomincia e finisce con un parlato.

Legatura a croce.

Qualsiasi nodo da costruzione esige molta cura perché ne può dipendere la sicurezza di un lavoro e perfino una vita umana. Deve essere ben tirato e i giri di corda ben uniti e stretti.

Non fare mai uno di questi nodi con corde troppo grosse o nuove, perché con simili corde non è possibile stringere sufficientemente.

Ricorda che una legatura non diventa più solida se ha più giri di corda, in genere ne bastano tre o quattro.

Nodi vari

"*Gamba di cane*" (Margherita). Serve ad accorciare una corda quando la trazione è continua. Di uso frequente al campo per accorciare i tiranti di una tenda.

"*Nodo del cappuccino*". Serve per fare una corda a nodi e anche per impedire ad una corda di passare per un buco.

"*La treccia*". Fatta con lacci di cuoio serve per fare delle corregge per attaccare coltelli, borsellini, ecc...

"*La testa di Turco*". Serve per fare anelli da fazzoletti con spaghetti di cuoio.

Come regola generale non imparare i nodi con degli spaghetti, ma con delle corde.

Non accontentarti di sapere fare meccanicamente il nodo quando te ne dicono il nome, ma sappi, anzitutto, fare il nodo che occorre e nel posto che occorre.

Saper fare i nodi è una delle nozioni fondamentali per la vita scout.

Non c'è lavoro di pionieristica e non c'è momento di vita all'aperto in cui essi non vengano richiesti: dal nodo per il tirante della tenda a quello per issare la bandiera, dal nodo per costruire la cucina al campo a quello per il passaggio alla marinara.

I nodi vanno imparati bene perché sono importantissimi in tutte le operazioni di salvataggio.

Una vita umana può dipendere da un nodo ben fatto. Per lanciare un cappio solido a chi sta per annegare, o per calare qualcuno dalla finestra di una casa che va a fuoco, occorre avere pratica e sapere fare il nodo giusto in pochi istanti.

Durante un salvataggio nessuno ti domanderà se il tuo nodo è a sedia doppia o a sedia inglese, ma che sia fatto rapidamente, solidamente, che risponda esattamente al suo scopo e che si possa disfare facilmente dopo l'uso.

Impara i nodi, esercitandoti con una fune o con una corda.

Non adoperare spago o lacci perché nel momento in cui avrai veramente bisogno di quel nodo ci sarà bisogno di saperlo fare con una corda vera e non con uno spago.



Nodi di Base

Nodo semplice



Per non far uscire una corda da un anello

Nodo del cappuccino

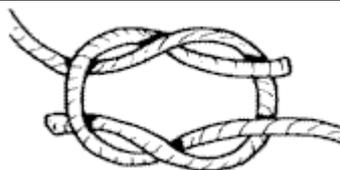


Per appesantire l'estremità di una corda, o per evitare che essa fuoriesca da un anello o da una carrucola, o per fare una corda per arrampicata.



Nodi di Giunzione

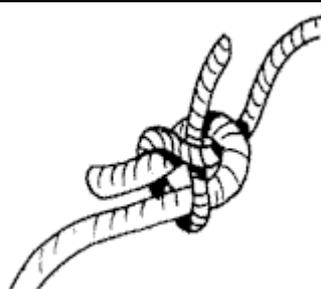
Nodo Piano o Nodo del Terzarolo o Nodo dell'Amicizia



Per unire due corde di uguale spessore.

Non va usato per forti pesi.

Nodo della rete, o nodo incrociato, o nodo di bandiera



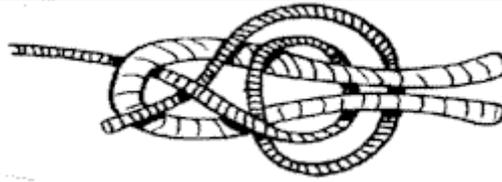
Per unire due corde, anche di spessore differente, adatto anche per forti pesi.

Per fabbricare una rete (da cui prendere il nome).

Nel caso di corde di spessore differente, è la corda più piccola che va incrociata perché la trazione la fa immobilizzare contro la corda grossa.

Con due corde dello stesso spessore il nodo della rete è più sicuro del nodo piano.

Nodo della rete doppio



È il nodo migliore per unire due corde di spessore differente.

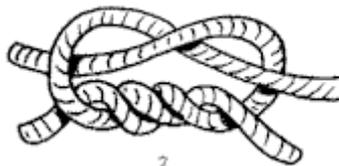
Nodo del pescatore, o nodo inglese

Per unire due corde di uguale spessore, specialmente se umide.

Si scioglie facilmente anche se le corde sono bagnate.

I due nodi semplici devono incastrarsi uno nell'altro e non opporsi uno contro l'altro.

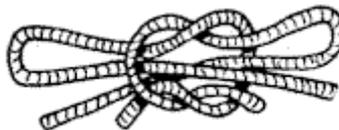
Nodo del chirurgo



Per unire due estremità di funi di uguale spessore, in particolare se sono sfrangiate.

Utile per i lacci emostatici.

Nodo di rosetta



**È un caso particolare di nodo piano.
Si disfa facilmente tirando i capi liberi della corda.**

Nodo di carrick



Carrick in irlandese significa roccia e questo nodo, molto solido, serve per unire corde di almeno 20 mm di diametro, sottoposte a sforzi considerevoli.

Il nodo di carrick va completato con due piccole legature a fascia.

In caso contrario, sotto trazione il nodo si aggroviglia e non serve a nulla.



Nodi di Salvataggio

Nodo di Bolina, o Gassa d'Amante, o Cappio del Bombardiere

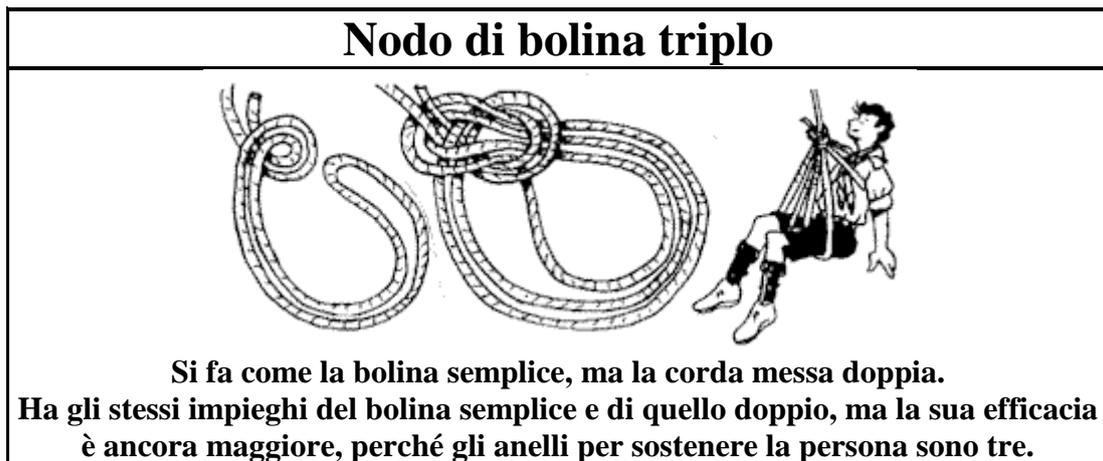
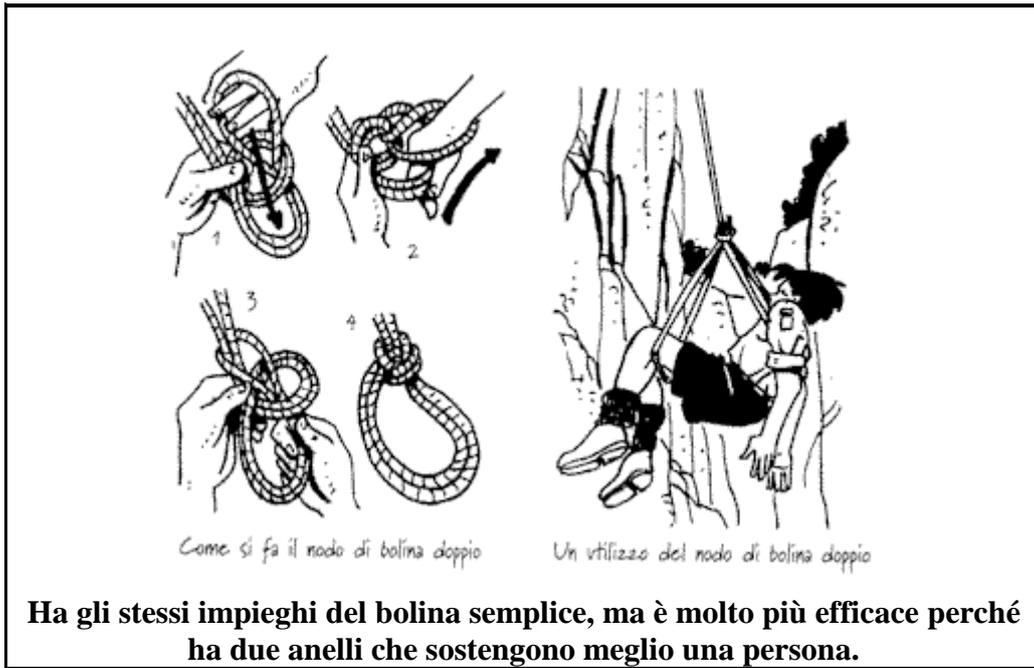


Forma un anello che non scorre.

Per far salire o scendere una persona lungo una parete verticale, o per portare aiuto a qualcuno in pericolo in un posto difficilmente accessibile.

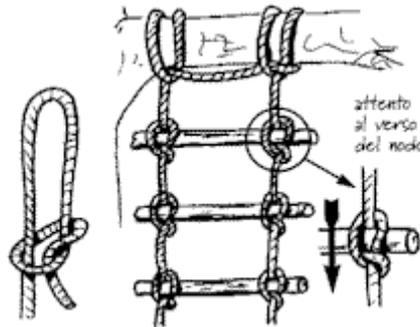
Nodo di bolina doppio





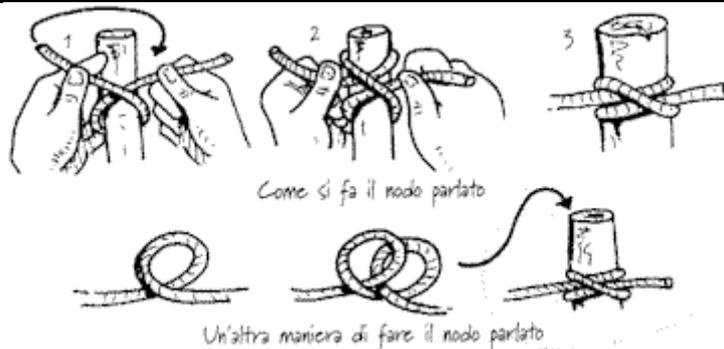
Nodi di Ancoraggio

Nodo galera o Nodo Scorsoio



Nodo scorrevole. È utile per costruire una scala a pioli, per fare un pacchetto, per impedire al tappo di uscire del collo di una bottiglia.

Nodo parlato, o Nodo del Barcaiolo

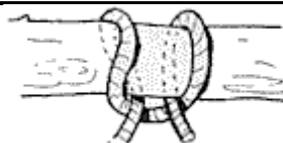


Serve per assicurare la corda ad un palo (per ormeggiare la barca alla banchina, da cui il nome).

È il più semplice dei nodi di ancoraggio, è molto solido ed è facile e rapido da sciogliere.

Serve per legare una fune a un palo e come nodo iniziale per le legature.

Nodo a bocca di lupo



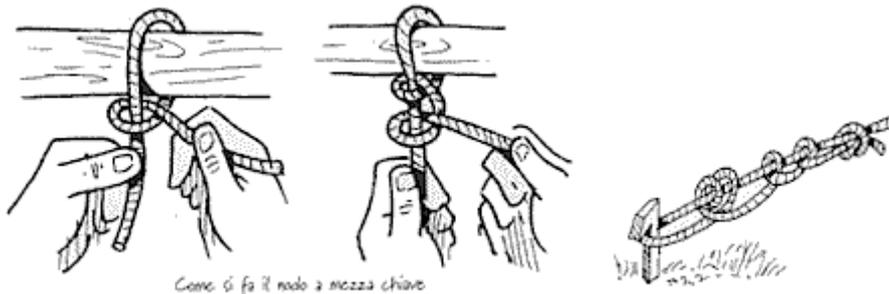
Per sospendere un carico, per ancorare una corda a un punto.

Nodo di Prusik



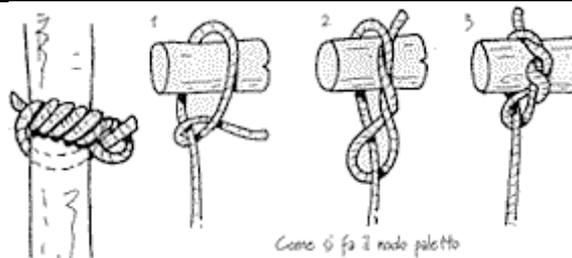
È un nodo derivato da quello a bocca di lupo, ha gli stessi usi e serve anche come nodo di sicurezza per ancorarsi con una certa elasticità a un'altra corda.

Nodo a mezza chiave



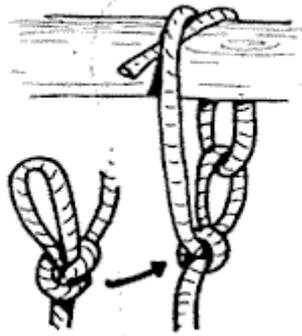
Per fissare un tirante a un picchetto, o per ancorare una corda a un'altra già tesa, o a un palo.

Nodo Paletto, o nodo del muratore, o nodo a legno, o nodo d'anguilla



Serve per ancorare un oggetto, per iniziare una legatura, per legare un carico da trascinare o da issare, ad esempio una fascina di legna.

Nodo dell'evaso

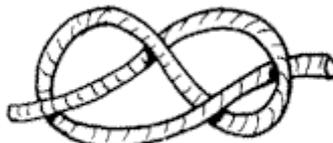


Per scendere e per recuperare la corda subito dopo.



Nodi di Accorciamento

Nodo a Otto, o Nodo Savoia, o Nodo d'Amore, o Nodo Alemanno

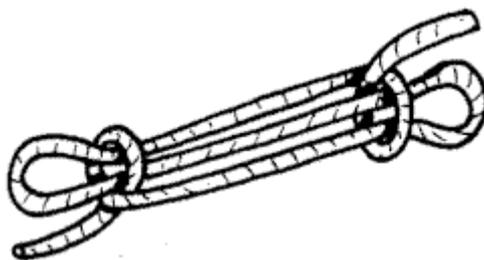


Nodo a otto

Per accorciare di poco una corda o per impedire che essa si sfilì da un anello o da una carrucola.

Per fare una corda per arrampicate.

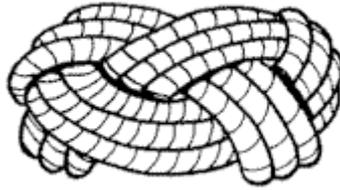
Nodo Margherita



Per accorciare o per tendere una corda sottoposta a tensione costante, senza tagliarla e senza staccarne le estremità.

Per rinforzare un tirante logorato.

Nodo a testa di turco



Serve come ferma-fazzoletto.
Se lo stringi fino in fondo, puoi farne un portachiavi o un bottone.



LEGATURE

Legatura a *TRIPODE*

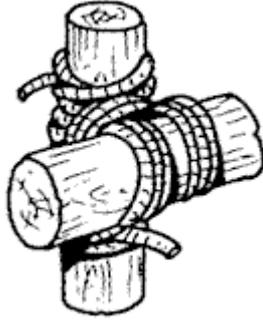
È una delle varie legature che permettono la costruzione di un solido treppiede,
utile al campo per tanti pratici impieghi.

L' esecuzione è molto facile :

- a- Si esegue un parlato su uno dei pali esterni e si procede avvolgendo tutti e tre i pali.
- b- Eseguire *almeno 7-8 giri completi*, nel disegno ce ne sono soltanto 4 per motivi di semplicità grafica.
- c- Passare la cima tra il primo ed il secondo palo strozzando con *due passate*.
- d- Passare tra il secondo ed il terzo palo eseguendo altri *due giri di strozzatura*, chiudendo il tutto con un parlato da fissare al palo esterno opposto a quello da cui si era incominciato nella fase a.
- e- La legatura è a posto, ora sarà sufficiente allargare le basi dei pali fino ad ottenere l' *apertura desiderata* ed utilizzare quindi un solido treppiede.



Legatura *QUADRATA*

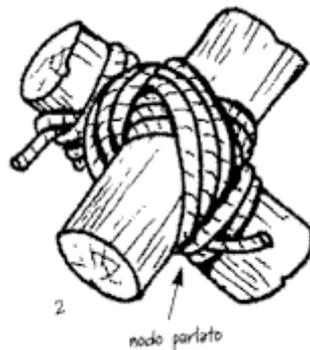


La legatura quadrata si usa per saldare due bastoni perpendicolari tra loro, che formano cioè quattro angoli di 90°.

- a- Si inizia con un parlato semplice sul palo verticale e sotto a quello orizzontale.
- b- Con la parte più lunga del cordino, che va tenuta sempre ben tesa, avvolgete i pali seguendo *per tre volte* il percorso indicato nella figura. I giri successivi al primo vanno posizionati all'esterno di questo, sul palo orizzontale, all'interno, su quello verticale.
- c- Concluse le tre passate procedete eseguendo una strozzatura.
- d- La strozzatura si esegue con *almeno due passate* di cordino, non è necessario farla se al punto di contatto dei pali si usano gli incastri.
- e- Si chiude la legatura eseguendo un `altro parlato sul palo verticale sopra il palo orizzontale.
- f- Le due estremità libere (***) vengono legate assieme con un nodo piano e la legatura è conclusa.



Legatura **DIAGONALE** (o Legatura in croce)



Questo tipo di legatura trova il suo corretto impiego per saldare due bastoni che si incrociano con angoli ottusi e acuti (non perpendicolari!).

Il metodo di lavoro si basa su una serie di passate da eseguire con attenta cura.

- a- Si inizia con un nodo d`anguilla che avvolge diagonalmente entrambi i pali.
- b- Parallelamente al primo nodo si eseguono *due passate*
- c- Seguendo il percorso illustrato si hanno *tre passate* che incrociano perpendicolarmente quelle del punto b.
- d- Due giri di strozzatura, se non ci sono gli incastri.
- e- Si conclude con un parlato.
- f- Le due estremità libere si collegano con un nodo piano ben teso, come tutto il resto della legatura.